

URBANISTI

Rilanciare il lavoro: Prevenzione e piano delle città

Di RUGGERO RUGLIARO

Le professioni tecniche invitano il governo presieduto da Enrico Letta a un nuovo impegno per l'urbanistica e ribadiscono la necessità della prevenzione contro i dissesti idrogeologici e i crolli di edifici che derivano da uno scarso monitoraggio del costruito. E' il senso di un documento congiunto con cui l'Istituto Nazionale di Urbanistica, il Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, il Consiglio Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali e il Consiglio Nazionale dei Geologi "rivolgono al Presidente del Consiglio Enrico Letta e al governo tutto gli auguri di buon lavoro. L'auspicio è che le incoraggianti premesse e i segni di novità siano confermati dalle azioni e dai provvedimenti che l'esecutivo avvierà". Il documento è firmato dal presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica - Federico Oliva, dal presidente del Consiglio nazionale architetti pianificatori paesaggisti e conservatori - Leopoldo Freyrie, dal presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri - Armando Zambrano, dal presidente del Consiglio nazionale dei dottori agronomi e dei dottori forestali - Andrea Sisti, dal presidente del Consiglio nazionale dei geologi - Gian Vito Graziano.

Cambio di passo

Gli urbanisti, gli architetti, gli ingegneri, gli agronomi e i geologi confidano "che il governo Letta inauguri una politica nuova, un

cambio di passo che finalmente ponga al centro dell'agenda governativa incisive politiche urbane e di tutela e protezione del nostro territorio. Al centro dell'attenzione dell'azione di governo va messo il tema di una nuova legge nazionale di governo del territorio che affianchi e promuova azioni di stimolo alla riqualificazione urbana in luogo del consumo di suolo e di prevenzione del rischio idrogeologico in un territorio vulnerabile come quello italiano. La prevenzione diffusa conviene - sottolinea il documento - , sia perché protegge i cittadini dalle catastrofi che con puntuale periodicità funestano l'Italia, sia perché può svolgere un'utile funzione anticiclica in termini economici, in un momento in cui il comparto dell'edilizia e delle costruzioni vive una crisi senza precedenti. Senza dimenticare la riforma urbanistica che attende da oltre un decennio l'indispensabile legge dello Stato, a completamento delle riforme regionali già approvate".

L'agenda per l'Esecutivo

Inoltre alcune azioni e politiche interessanti avviate dal governo Monti, "vanno approfondite e rese più incisive. Tra queste ricordiamo il piano città che va sostenuto e reso permanente con maggiori risorse e può rappresentare l'anticamera di una politica urbana coordinata e sistematica; le indicazioni dell'agenda urbana messa a punto dal comitato interparlamentare per le politiche urbane, così come deve proseguire l'iter della legge per limitare il consumo di suolo già messo a punto d'intesa con le Regioni; mentre non deve scemare l'attenzione e il necessario supporto economico al piano contro il dissesto idrogeologico impostato dal precedente ministro per l'Ambiente".

Le organizzazioni firmatarie del documento "non faranno mancare il loro contributo propositivo - si legge - attraverso suggerimenti e proposte di legge che verranno presentate unitariamente nei prossimi mesi, come stabilito nell'accordo nazionale che le cinque organizzazioni hanno stipulato lo scorso 19 marzo". ●●●



avvocatoGAETA
Studio legale Tributario & Societario
www.avvocatogaeta.com

